

Il mondo di oggi visto con De Andrè Riflessioni fra detenuti e studenti

Incontro in carcere con i protagonisti dello spettacolo «Se fossi Fabrizio»

di **STEFANO GUIDONI**

ATTORI, musicisti, autori e studenti ospiti del laboratorio di educazione alla legalità della casa di reclusione di Massa. L'incontro con i detenuti promosso dalla Fondazione sistema Toscana, è avvenuto ieri nel salone del carcere alla presenza di Duccio Parodi, autore dello spettacolo «Se fossi Fabrizio» e dei due artisti, il musicista Giampaolo «Pape» Gurioli e l'attore Riccardo Monopoli. Presenti gli studenti dell'istituto Zaccagna di Carrara, la direttrice del carcere Maria Martone, quella dell'Ufficio esecuzione penale esterna di Massa e La Spezia, Lisa Bertagnini, l'assessore Alessandro Balloni e Nadia Belè delle politiche sociali del Comune di Massa. «Quello di oggi è l'atto finale – ha esordito Sveva Fedeli di Fondazione sistema Toscana, che con Pinangelo Marino hanno curato il progetto – che vogliamo dedicare ai due cavaletti morti durante il lavoro a Carrara». Tema dell'incontro la poetica del cantautore italiano Fabrizio De Andrè, «che ha rappresentato la chiave – sottolinea la Fondazione – attraverso cui interpretare i fatti sociali dei giorni d'oggi».

LO SPETTACOLO «Se fossi Fabrizio» è una performance di teatro e canzone «con cui abbiamo rielaborato e attualizzato – ha spiegato Parodi – i testi di alcuni brani musicali famosi, per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica su emarginati, diversi, sfruttati ed i cosiddetti ultimi». Durante la performance in carcere sono stati proiettati alcuni brani dello spettacolo, presentato per la prima volta al festival di Lunatica nel 2012 e portato in scena anche in diversi teatri e all'interno di alcuni carceri italiani. Intervallati da momenti d'improvvisazione e dai monologhi di Riccardo Monopoli su alcune problematiche attuali. Il trio Parodi, Gurioli e Monopoli sono anche i creatori del concorso rivolto ai detenuti, dal titolo «Parole liberate: oltre il muro del carcere», «che premia la miglior composizione poetica – hanno spiegato – realizzata dai detenuti». E che grazie alla disponibilità di cantautori famosi, finisce per essere musicata e cantata. Come accaduto con Ron, il famoso cantautore italiano, che lo scorso anno ha inciso il brano musicale scritto da un detenuto di

uno dei carceri che hanno preso parte al concorso. Intitolato «Clown File» la canzone è stata fatta ascoltare durante lo spettacolo e subito dopo è toccato a quella scritta dai detenuti del carcere di Massa, interpretata dalla cantante Irene Barruffetti. Anche se stando ai detenuti «le parole del brano non sono esattamente quelle scritte da noi» causa «motivi di carattere tecnico», come spiegato da Parodi. Ma non è escluso che nel carcere di Massa ci sia chi faccia in modo che il brano venga musicato, per la gioia e il rispetto dei detenuti.



CARCERE La direttrice Martone e l'assessore Balloni. A sinistra, la platea di detenuti e, in alto, gli artisti (foto Raffaele Nizza)

